

**LO SCAFFALE DELLE IMMAGINI**

a cura di Giuseppe Romano



moda

**Una tendenza antica come noi**

**A**ndare di moda, fare tendenza. Ma anche seguirla, la tendenza, mostrare con l'abbigliamento e il contegno che si sa stare al mondo. Se questa è la "civiltà della moda", probabile che sia antica quanto l'uomo, perché coincide con le regole di precedenza e di ossequio che da sempre regolano tutte le società, dal branco bestiale alla metropoli raffinata. Si trovano ampie tracce di comportamenti e abbigliamenti "alla moda" in tutte le vestigia storiche di antiche civiltà, magari sotto forma di leggi che, presso i greci e i romani, determinavano quali abiti e condotte fossero appropriati per le donne ai funerali.

La moda ha molto da vedere con l'assetto politico. Infatti, poiché coincide con l'apparire, in tutte le società libere, è un simbolo di stato, mostra che ci si può e ci si sa permettere un certo equilibrio economico, culturale, di educazione. Anche nelle società in cui la libertà viene ridotta, tuttavia, la moda fa capolino: là dove è d'obbligo una veste uniforme, come in certi Stati islamici, sarà la qualità della stoffa a fare la differenza, senza dire delle feste private in cui, per contrappasso, le signore finalmente fanno sfoggio di sé esattamente come le cittadine democratiche. Quella che Belfanti chiama "democrazia vestimentaria" si evolve in contemporanea col suffragio universale e con i mass media, e propone modelli prêt-à-porter traducendo a livello popolare, universale, il mito del lusso e dell'eccellenza. Fatti di tutti noi, dei quali questo bel libro ci dà consapevolezza.

**CARLO MARCO BELFANTI,**  
CIVILTÀ DELLA MODA, Il Mulino, Bologna 2008, pp.344, €28,00

**Bio-Graphic sul genio praghese**

**L**a visionarietà di Kafka, è noto, rasenta l'ossessivo. Forse la sua cifra più immediata sta proprio nell'impossibilità di credere ai propri occhi, in quello scarto tra senso fisiologico e senso esistenziale che segna l'inferno quotidiano del suo mondo narrativo. E la sua arte eccelle nel mettere il lettore in condizione di vedere ciò che lui stesso vede.

Ed è per questo che utilizzare lo strumento della *graphic novel* per esplorare la vastità abissale della sua ispirazione costituisce un'idea felice e, a questo notevole livello di realizzazione, non sorprendente nei risultati. Il disegnatore americano Robert Crumb,

**ROBERT CRUMB,**  
KAFKA, testi di David Zane Mairowitz, introduzione di Goffredo Fofi, Bollati Boringhieri, Torino 2008, pp.194, €14,00

celeberrimo autore di storie e dialoghi politicamente scorretti fin dall'esordio con i fumetti underground *Zap Comix*, negli anni Sessanta, e poi con le storie di Mr. Natural e Fritz il gatto, è così intrinseco alle risorse espressive del Novecento che alcune sue tavole sono esposte al Museum of Modern Art di New York. Questa sua biografia di Franz Kafka è un capolavoro di espressionismo figurativo e di introspezione psicologica: da corpo alla concretezza dell'assurdo, raffigurando con appropriato realismo quelli che sono i incubi, ma vissuti a occhi aperti: si comincia dalle mille maniere in cui Franz ragazzo si figurava il proprio trapasso, ci si confronta con Praga e il mito ebraico del Golem, ci si fa coinvolgere nella *Metamorfosi* di Gregor Samsa, si abita nel clima dei romanzi maggiori, si percepiscono i difficili rapporti con le donne e con l'eterna fidanzata Felice Bauer. Kafka a tutto tondo.

